

PREMI

→ **Oggi a Benevento** Si annuncia la prima selezione dei candidati al riconoscimento

→ **Rivoluzione?** Non esageriamo, ma certo è un'edizione con un copione meno scontato

Strega: quell'insolita dozzina L'Italia narrata in prima persona

I misteri d'Italia. E la parola «Io». Due leit-motiv nella maggioranza dei romanzi che, quest'anno, si contenderanno l'approdo al Ninfeo. E un premio che regala al vincitore decine, centinaia di migliaia di copie.

MARIA SERENA PALIERI

ROMA
spalieri@unita.it

Quelli che vi presentiamo in queste pagine sono gli «eletti», anzi, i pre-pre-eletti del LXIII premio Strega: sono la dozzina che verrà presentata oggi a Benevento, città natale del liquore sponsor, e dalla cui scrematura, a metà giugno in casa Bellonci, emergerà la cinquina che, la notte del primo giovedì di giugno, si contenderà un riconoscimento che al vincitore vale centinaia di migliaia di copie vendute in libreria.

ELETTI O SOPRAVVISSUTI?

«Eletti»? Visto l'avventuroso andamento che ha avuto nelle ultime settimane un premio scandito prima da un meccanismo perfettamente oliato, potremmo usare un altro aggettivo, «sopravvissuti». Perché quand'era mai successo che un autore dato sui blog per vincitore già da marzo, a pochi giorni dall'uscita del suo libro, Daniele del Giudice con *Orizzonte mobile* (Einaudi) facesse, per dignità, il gran rifiuto e si astenesse dalla gara, che un altro, Antonio Scurati, si autocandidasse senza aspettare il la dalla sua scuderia, Bompiani, che un prestigioso giurato, Alberto Asor Rosa, facesse coming out per spiegare come ha votato in questi anni, e che sul finale anche un altro cavallo Bompiani, Wilson Saba, decidesse di testa propria di mettersi in lizza? Se il meccanismo ben oliato, dal 1986, dalla storica patronne succeduta ai Bellonci, Anna Maria Rimoaldi, ha da-

to questi scossoni questo è imputabile a tre fattori: l'assenza del pugno di ferro in quanto di velluto con cui lei stessa gestiva il tutto (di fatto, morta Anna Maria Rimoaldi ad agosto 2007, questa è la prima edizione che Tullio De Mauro gestisce completamente in proprio); un certo amore per la trasparenza che il direttore-linguista ha manifestato (da quest'anno per esempio non saranno più ammessi i «pacchetti» di voti, ovvero le deleghe in bianco date alle case editrici); ma anche al sottofondo che ormai accompagna tutto, la Rete, dove il pettegolezzo, i boatos e, certo, la democrazia, hanno libero corso. E dove, appunto, si può fucilare Del Giudice, senza compiere la fatica di arrivare sui giornali.

A questo punto, esaminiamo i dodici. Premessa: grande assente dal gioco quest'anno è Feltrinelli; Mon-

CHI NON C'È

Fuori Saba, evitato il derby-Bompiani con Scurati

GLI ESCLUSI Sono quattro nella prima selezione del premio Strega 2009: «L'arte di comandare gli uomini» di Angela Scarpato (Manni) presentato da Luca Canali e Fulvio Abbate; «Il caso Mozart» di Franco Pappalardo La Rosa (Gremese) presentato da Maurizio Cucchi e dall'università di Tor Vergata; «Ermes» di Simonetta Poggiali (Neri Pozza); «Giorni migliori» di Wilson Saba (Bompiani), presentato da Paolo Terni e Ugo Leonzio. Era quest'ultimo il titolo che negli ultimi giorni aveva conferito a questa vigilia un «brivido» particolare: perché Saba, già selezionato nel 2006, quest'anno si era autocandidato, seguendo le orme di un altro autore Bompiani, Scurati. Sicché si profilava l'ipotesi di due autori Bompiani in lizza tra loro.



Giorgio Bassani vincitore nel '56 per le Cinque storie Ferraresi